

Nicola Pignato e Filippo Cappellano
LE ARMI DELLA FANTERIA ITALIANA (1919-1945)

Pagine 272, formato 21x27 cm, brossura
 Albertelli Edizioni Speciali, Parma 2008
Euro 38,00

Come sempre la scelta dell'argomento proposto dai due notissimi autori colma una lacuna che da tempo andava affrontata, essendo oramai le pubblicazioni esistenti o superate (come ad esempio *L'armamento individuale dell'esercito italiano dal 1861 al 1943* dell'Ufficio Storico dell'Esercito) o specializzate in singoli aspetti (come lo specifico sul munizionamento *Armi portatili e munizioni militari italiane 1870-1998* ed il dettagliatissimo, ma monotematico, *1891 il fucile degli Italiani*).

In questo volume vengono invece passati in rassegna tutti gli armamenti individuali e di squadra della fanteria, compresi anche i mortai e le armi controcarro, ricostruendo a grandi linee la progettazione, lo sviluppo, l'adozione e l'impiego delle

varie armi. Dove si è potuto si è data anche testimonianza dei prototipi non adottati e delle armi straniere impiegate come preda bellica o fornite direttamente dall'alleato dell'epoca.

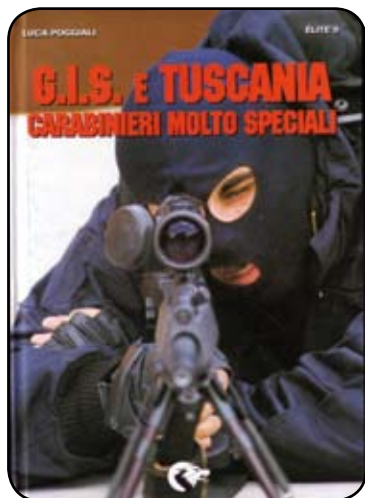
Segnaliamo in particolare, trattando di argomenti poco conosciuti, i capitoli sui lanciafiamme e sulle bombe a mano controcarro; di sicuro interesse i capitoli sulle bombe a mano e da fucile e sui mortai, mentre un'ottima tassonomia viene fatta in ambito mitragliatrici, con la suddivisione tra leggere, propriamente dette, e pesanti (qui si trovano anche i cannoni/mitragliera). Scontati ma ricchi anch'essi di notizie poco note e di notazioni non comuni i capitoli su fucili, pistole e mitra.

Brevi cenni infine alle armi bianche, esclusivamente pugnali e baionette a complemento dei fucili.

Il volume è ampiamente e generosamente illustrato con foto dei singoli armamenti, spessissimo in azione o in addestramento, e con disegni tecnici in gran parte desunti da pubblicazioni ufficiali.

L'unica perplessità che rimane è il perché si sia voluti partire dal 1919, tralasciando la Prima Guerra Mondiale, in cui peraltro molte delle armi citate sono state parimenti impiegate; speriamo a questo punto che sia solo perché è allo studio un volume analogo dal 1891 (prendendo come spartiacque l'anno di adozione del fucile) al 1918. Se fosse così, prenotiamo fin d'oggi la nostra copia.

A.L.P.



Luca Poggiali
**G.I.S. E TUSCANIA
 CARABINIERI MOLTO SPECIALI**

Pagine 128, formato 21x29 cm, cartonato
 Editoriale Lupo, Ponte a Vicchio (FI) 2007
Euro 28,00

A completare la serie sui Corpi Speciali italiani arriva finalmente il volume sui GIS e sul Reggimento Carabinieri Paracadutisti, culla e serbatoio di rifornimento del primo. Questi due reparti, che non hanno certamente bisogno di presentazioni, non sono mai stati protagonisti, anche per la leggendaria discrezione che li contraddistingue, di una monografia specifica e specializzata. Ben venga dunque questo volume, costituito dall'unione di 8 inserti della rivista "RAIDS", pubblicati nel corso del 2007. Come i precedenti sul 9° Col Moschin e sul Comsubin, affronta una bre-

ve carrellata sulle origini storiche dell'unità, fin dalla costituzione negli anni '40 a Tarquinia all'impegno in Africa Settentrionale, dalla guerra di liberazione alla controguerriglia in Alto Adige. Negli anni di piombo, come è noto, in seno al Btg. CC Paracadutisti vede la luce il Gruppo Intervento Speciale, primo reparto antiterrorismo italiano. Negli anni '80, '90 e 2000 il Tuscania e aliquote del GIS partecipano a tutte le missioni all'estero delle forze armate, distinguendosi soprattutto in Somalia, Iraq ed Afghanistan. Si passa poi all'organizzazione e l'organica del Reggimento e del GIS, alla struttura di comando e di impiego, al processo di selezione e addestramento del personale nelle varie situazioni tattiche, alle caratteristiche di impiego e di specializzazione. Chiudono l'opera due capitoli sull'armamento, individuale e di reparto, e sugli equipaggiamenti (uniformi, gilet tattici, buffetterie) e dotazioni tattiche (radio, strumenti di navigazione, materiale di lancio), oltre ai mezzi in dotazione (elicotteri, veicoli standard e speciali, moto, imbarcazioni).

Il testo è riccamente illustrato con foto in parte inedite e di interessante valore documentale, perché riprese in attività reali di addestramento o direttamente in missione; in ognuna di esse ci sono decine di particolari di estremo interesse, dal tipo di uniforme portato all'epoca all'equipaggiamento realizzato appositamente ed esclusivamente per il Reggimento, dalle armi non proprio comuni agli accessori personalizzati dagli operatori stessi. Una miniera di informazioni dunque per l'appassionato e l'esperto, ed una degna celebrazione del sacrificio, che viene consumato, come tradizione della Benemerita (usi ad obbedir tacendo...), nel silenzio.

A.L.P.



Filippo Lombardi - Alberto Galazzetti

STORIA DELLA 7ª LEGIONE "CAIROLI" DELLA M.V.S.N. DI PAVIA

Pagine 416, formato 16,5x24 cm, broccura

Marvia Edizioni, Voghera 2008

Euro 32,00

La 7ª Legione della Milizia fu l'erede delle prime squadre d'azione pavese, denominate "Berrette Rosse" per via del fez da bersagliere che le caratterizzava. Alla sua nascita, nel febbraio del 1923, in quanto il regolamento imponeva il fez nero come copricapo d'ordinanza per l'Arma, la 7ª Legione mutò la propria denominazione in "Cairolì", in omaggio ai cinque fratelli di Gropello famosi eroi del risorgimento. Ben presto il reparto divenne un'istituzione per la città, grazie a numerosi record sportivi, a numerose benemeritenze acquisite dagli uomini della "Cairolì" nella vita quotidiana, al mantenimento dell'ordine pubblico. Se in tutte queste attività la vita delle legione è legata a filo doppio con quella della sua città, il libro esamina però anche eventi che esulano dall'ambito locale proiettandoci nella dura realtà di tutte le guerre che videro impegnata l'Italia dagli

anni '20 agli anni '40. Uomini della "Cairolì" parteciparono infatti sia alle operazioni per la riconquista della Libia che alle operazioni militari in Spagna, guadagnandosi anche la massima decorazione al valore. Come reparto organico la 7ª Legione diede invece vita, durante la campagna in AOI, alla 107ª Legione, inquadrata nella 5ª Divisione CC.NN. "1° Febbraio". Durante la seconda guerra mondiale la "Cairolì" mobilitò il VII Battaglione CC.NN., che partecipò alla campagna contro la Francia del 1940 sulle Alpi occidentali e alla campagna greco-albanese del 1940-41 inquadrato nella divisione di fanteria "Legnano" e su quest'ultimo fronte altissimo fu il tributo di sangue: riducendosi il VII Battaglione a soli trenta uomini validi; giunse così in rinforzo dall'Italia il Battaglione Squadristi e Arditi di Milano, al comando del seniore Aldo Resega, che si trasformò nel nuovo VII, assorbendone quasi al completo i pochi superstiti. Ed è in questo battaglione che gli uomini della "Cairolì" parteciparono, dal 1941 al 1943, alle operazioni di contro-guerriglia in Jugoslavia. Il libro termina in piena R.S.I., con la trasformazione della "Cairolì" da 7ª legione della M.V.S.N. in 7ª legione G.N.R., e ampio spazio viene dato alle vicende dell'ultimo comandante della legione, il colonnello Gigi Dainotti, condannato a morte dal Tribunale del Popolo di Pavia e fucilato il 1° maggio 1945. L'apparato iconografico dell'opera consta di centinaia di foto d'epoca a corredo del testo, spesso inedite e recuperate presso famiglie di ex appartenenti alla 7ª Legione: per la prima volta vengono anche pubblicati i ritratti di quasi tutti i caduti della legione. Di sicuro interesse per i collezionisti saranno infine le 16 pagine a colori che riproducono le medaglie e le cartoline realizzate all'epoca per il reparto.



Christoph Neubauer

• **DER FÜHRER BUNKER 1935-1942**

• **DIE REICHS KANZLEI**

Ogni DVD, formato PAL, 50' ca. Lingua Inglese/Tedesca

Christoph Neubauer Verlag, Waldkirchen (Germania) 2007

Ogni DVD **Euro 29.95**

È sorprendente ormai ai giorni nostri cosa la computer graphic riesca a fare, anche se raramente queste competenze vengono applicate alla storia e in particolare alla storia militare. Nel nostro caso il risultato è oltremodo sorprendente: sembra di assistere proprio a delle riprese cinematografiche e si perde del tutto la sensazione di trovarsi nella realtà vir-

tuale mentre si passeggia nelle stanze e nei luoghi dove la storia seguì impetuosamente il suo corso. Il progetto prevede due dvd sul bunker (quello presente 1935-42 e il secondo sul 1943-45, in preparazione) ed uno sulla Cancelleria, dalla progettazione all'epilogo del maggio 1945. I primi due svelano completamente e definitivamente come fosse realmente il bunker della Nuova Cancelleria, dove Hitler visse negli ultimi mesi di guerra e dove morì insieme ai fedelissimi, con una precisione estrema per quanto riguarda ubicazioni, dimensioni, misure, arredi e macchinari. Solo per quanto riguarda i colori non ci sono certezze, perchè il materiale iconografico originale è per la stragrande maggioranza in bianco e nero. Se più complesso è stato il lavoro per la ricostruzione della Cancelleria e dell'intero quartiere, data l'ampiezza e la quantità degli spazi considerati, in questo caso non ci sono dubbi sulle colorazioni, data l'abbondanza di immagini, celebrative e istituzionali, che vedono come sfondo il luogo per eccellenza del potere hitleriano. Per realizzare i tre filmati di oltre 50 minuti l'uno sono state necessarie oltre 16.800 ore di lavoro (circa due anni e mezzo), l'analisi di oltre 800 immagini d'epoca e del dopoguerra (tra cui 75 segretissime foto scattate dalla Stasi negli anni '70), unitamente allo studio accurato dei piani originali e dei rilievi posteriori. Sono stati ricostruiti più di due milioni di oggetti e oltre 600 tra edifici ed interni. Un lavoro immane che viene però ripagato dall'eccellenza del prodotto. Per chi non si accontenta di History Channel.

A.L.P.

A cura de: LA LIBRERIA MILITARE, Via Morigi 15 - 20123 MILANO - tel/fax: 02 / 89010725

web: www.libreriamilitare.com - e-mail: libmil@libreriamilitare.com